Anno XIII (Abbonamento postale) UDINE, Mercoledì 16 Ottobre 1889. (Abbonamento postale) N. 247.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IMPRESSIONI

sul Discorso dell'onorevole Crispi.

Scriviamo prima di udire le *impressioni* degli altri. Ora, mentre noi mettiamo in carta le nostre, tutti i gazzettieri d'Italia, cominciando da quelli di Roma, attendono ad egual opera.

I nostri Lettori, perchè pubblicata nel numero di ieri, conoscono già una parte del Discorso; altra parte la troveranno stampata oggi, dacchè per la lunghezza di esso non fu possibile darlo ieri, nemmeno con qualche ommissione in certi punti. E ciò per la posizione geografica della città nostra, e poichè da Palermo telegrafato il Discorso a Roma, da Roma a Venezia, da Venezia seguitavano a telegrafarlo a Udine nelle ore mattutine di ieri, mentre colà era già stampato.

Come doveva essere secondo i precetti dell'arte oratoria, l'on. Crispi prese le mosse tenendo conto delle circostanze del luogo, e del posto che egli occupava, e de' personaggi che gli stavano attorno intenti ad udire il verbo. E se dovette valersi di onorifici ricordi, ci piacque sopratutto le allusioni alla patriotica Torino, dove parlò la prima volta qual Presidente del Consiglio.

Rifece la storia degli ultimi anni, e, come non poteva essere altrimenti, discorse dei due rami del Parlamento annotandone le difficoltà ereditate, e le sue aspirazioni a scioglierle per rendere più efficace e normale il Potere legislativo.

Rifece la storia dell'azione riformatrice del Governo in questi due ultimi anni, e mostrò di compiacersene, e *bene* auspicò specialmente delle *riforme amministrative*, della cui bontà ed efficacia si sta proprio adesso attendendo la prova.

Discorse a lungo delle *riforme* compiute, ed esaltò l'unificazione legislativa. Allude a quanto il Governo fece per l'istruzione, ed alle Leggi sociali promulgate o nello stadio preparatorio. Si fermò a toccare della quistione agraria, dell'emigrazione, della viabilità, delle costruzioni ferroviarie. Parlò delle finanze, delle condizioni economiche del paese, del Credito italiano, della speranza di riannodare rapporti amichevoli con la Francia. Difese energicamente la sua politica estera e si felicitò per la riuscita dell'impresa africana. Pel molto che lo Stato fece dopo conseguita l'unità politica, scusò l'aumento delle imposte, per altro assicurando che non si porranno da lui e Colleghi in contraddizione le necessità finanziarie colla potenzialità economica della Nazione.

L'on. Crispi, in complesso, nulla disse che antiveduto non fosse; quindi il Discorso non poteva suscitare grande sorpresa. La forma di cronistoria ed apologetica, che vaufranca allo scopo, contrastò all'Oratore quelle risorse e quelli artifizj ammanierati, di cui altri abusano per istrappare teatralmente gli applausi. L'on. Crispi parlò come s'addice al capo responsabile del Governo di un grande Stato qual'è l'Italia.

Noi più particolarmente amiamo fermare l'attenzione dei Lettori su quanto il primo Ministro disse a proposito dei Partiti parlamentari. I Partiti non possano organizzarsi, se non in base a principj fondamentali, a idee chiare e determinate; ebbene, i dissenzienti al programma dell'on. Crispi si costituiscano in Opposizione, e scelgano il capitano. Ed assai esplicito, e gli siamo grati, fu l'on. Crispi riguardo i Partiti sovversivi. Dichiarò di non temerli; ma riconobbe candidamente il male che cagionare potrebbero, specie alle classi operaie, qualora ei li lasciassero agitare. Quindi augurò che la Monarchia, surta dai plebisciti, non sia lasciata nella lotta affidata soltanto alle forze legali, ed invitò i cittadini a giovarsi della libertà per combattere i fautori della licenza ed i tribuni, falsi apostoli ed ingannatori del Popolo. Avviso al grande Partito liberale, che costituisce la Maggioranza della Nazione e del Parlamento.

G.

Il discorso di Crispi

a Palermo.

(Continuazione vedi numero di jeri).

Nè alle infinite forme della miseria ha assistito indifferente il Governo; e, quando essa fu accidentale, provvide, col concorso del Parlamento, ricostruendo interi Comuni; riparando alle conseguenze delle alluvioni, delle frane, delle valanghe, dei terremoti, con sollecita, intelligente larghezza; facendo il credito cooperatore della beneficenza, e ottenendo che si *donasse*, dai rappresentanti della Nazione, là dove il prestare non sarebbe bastato; dando così, le une alle altre, le varie regioni italiane, prove novelle di pratica fraternità.

Ma vi è una miseria organica, la quale, più che da malignità eccezzionale di natura, deriva dalla imperfetta organizzazione sociale. — Nè il governo ha risposto, nè risponderà coll'incuria, ai sofferenti — convinto che il lamento dell'oggi, inascoltato, diventa domani ruggito.

Sottratti i bisognosi alla trista ingordigia di esosi speculatori, col regolare, senza impedire, l'emigrazione, deviandola dai paesi dove riuscirebbe momentaneamente disastrosa, tutelando l'emigrante dalla partenza della patria all'arrivo della colonia; il governo ha provveduto ad avvicinare ai rimanenti quel lavoro che è, ad un tempo, pane ed onestà.

Col consiglio e coll'opera di quel valoroso, che abbelliva la scienza con la pietà, e pel quale l'amor patrio non era che il fondamento dell'amor umano, parlo di Enrico Albanese, fu abolita la schiavitù, in quella sua forma più abbietta e compassionevole che ancor pesava sulla donna, degradata dalla miseria e dal vizio.

Infine, approntando la riforma delle Opere pie fu provveduto a che il patrimonio dei poveri, a beneficio dei poveri sia realmente erogato, e secondo i dettami dei nuovi veri sociali. E intanto, nei soli due anni 1887 88 furono approvati 950 statuti organici; riformati 159 statuti ed amministrazioni; erette in corpo morale 210 Opere pie, trasformate 76, e sciolte 93 dando così tempo alla riforma, che sarà cura del Governo affrettare.

Ad apprestare intanto materia al lavoro delle classi inferiori ed a migliorare insieme le condizioni generali dello Stato, poichè il benessere degli infimi strati sociali dipende da quello degli altri, nuovo ed efficace impulso abbiamo dato alle opere pubbliche.

Si autorizzava l'ampliamento di varie grandi città; e, sistemato per legge il problema delle iniziate costruzioni ferroviarie, avviandolo a pratica soluzione, si assegnavano speciali fondi per compiere sollecitamente le ferrovie d'interesse militare, e si statuiva la concessione delle costruzioni all'industria privata. Cospicui assegni erano stabiliti per le strade nazionali e provinciali, prolungate in 214 tronchi, con 34 ponti speciali, iniziando altri 11 tronchi stradali. Si è lavorato su 6279 chilometri di strade comunali obbligatorie, se ne sono iniziati altri 375, e compiuti 193. Agri e città da redimere dalla malaria, fiumi e torrenti da rettificare, bonifiche da compiere, acque da utilizzare a scopi industriali, non indarno richiedevano l'attenzione del Parlamento e del Governo. A tutto ciò si è provveduto dal mio collega dei Lavori Pubblici, e dal suo predecessore.

D'altro lato, cure efficaci si prestavano a quanto ha riguardo alla vita rurale, di sì alta importanza per noi. E si mirava a rinverdire i nostri monti, devastati da una ignorante e dannosa ingordigia: si abolivano le servitù rurali e le decime ecclesiastiche, giovando alle proprietà, e servendo nello stesso tempo alla Ragione ed al Diritto; si animavano fiumi e laghi di nuovi abitatori; mentre, migliorandosi il servizio ippico, si attendeva a prosciogliere l'Italia da una non lieve dipendenza straniera. Modificandosi la legge sulla fillossera, si rese men dura alla proprietà, e più efficace ad un tempo, la guerra all'insetto distruttore dei nostri tesori viticoli; e riformando infine l'ordinamento delle Casse di risparmio e del Credito agrario, si pensò ad attenuare quella crisi economica, di cui non mi parrà arduo intrattenervi tra breve.

Non basta — è vero — nè basterà ai bisognosi.

Ma chi potrebbe tutto con equità chiedere dal Governo, e credere che due anni di governo potessero valere a saturare secoli di inopia?

Basta alla nostra coscienza; poichè, se l'opera nostra non potè esser pari al bisogno, fu pari al dovere ed alla possibilità.

Anche in avvenire l'opera del Governo verrà anzitutto diretta al razionale beneficio del proletariato.

Che cosa sarebbe però mai il benessere, quando pure riescissimo ad assicurarlo alle masse, senza la libertà, alla quale gli italiani l'hanno così spesso sacrificato? — si domanda il Ministro. E continua:

Epperò, libertà abbiamo voluto ed abbiamo praticato, largamente interpretando la lettera delle vecchie leggi e delle nuove. Abbiamo voluto dimostrare che le nostre istituzioni, sorte per la spontanea elezione dei popoli italiani, si mantenevano per universale consenso; e vi siamo riusciti. Mai come ora, mentre fu nei limiti della legalità così libera l'espressione delle opposte opinioni mai la monarchia ebbe sì largo, sì caldo, sì convinto suffragio.

Non mancano i faziosi per certo — e sono ancor più rumorosi che numerosi. Ma la relativa scarsità del numero non deve renderci ciechi, inerti, imprevidenti.

Nè parlo con ciò del Governo soltanto; parlo di tutti coloro che ammettono, a base della nostra vita pubblica, il diritto plebiscitario.

Non basta infatti accettarlo; bisogna difenderlo contro coloro che, siano in basso siano in alto, vogliono minare il nostro edificio politico; si inspirino ad un passato che non può rivivere, o ad un avvenire che non sarebbe, per quanto diverso, migliore.

Doppia è la lotta che abbiamo per questo a combattere coi rappresentanti del passato; sul campo dell'unità nazionale, sul campo della libertà spirituale.

Io non spenderò certo parole a dimostrare il diritto dell'Italia, il diritto dei romani su Roma. Il popolo italiano avendo proclamato nei suoi comizi l'Italia una ed indivisibile, nel Principato di Casa Savoia, Roma non poteva esserne esclusa. Non rimaneva sin dal 1860 che una questione di fatto, l'occupazione materiale. Se il plebiscito fosse stato necessario, avrebbe dato l'ultima sanzione alla sua legittimità. Ma, anche senza di esso, il diritto nazionale non temeva contestazioni. La Nazione esiste per virtù propria, entro la cerchia dei suoi confini. Ora nessuna Nazione al mondo ha confini così definiti e sicuri come l'Italia.

Natio quia nata.

Il Papa, come principe temporale, non avea diritti maggiori degli altri principi spodestati; nè avevano i romani diritti minori degli altri cittadini italiani. Quei principi regnavano, o per effetto di usurpazione, o per ragione di trattati — nulli l'una e gli altri, di fronte al diritto naturale. Il diritto di esistere liberi e indipendenti è anteriore ad ogni convenzione artificiale — e conquista, donazione, occupazione, non possono menomarlo. Il Papato temporale, — dice — per quanto secolare, non è stato adunque che un periodo transitorio della vita di Roma. Roma surse, visse, imperò, prima che esso fosse; rimarrà senza di esso. Rimarrà, ed italiana. Nè vi è alcuno che senza patriottica letizia possa qui al nostro fianco vederla dal capo del suo libero Comune rappresentata — espressione della alfin raggiunta unità. La lusinga insidiosa all'interno, la violenza dall'estero, nulla potrebbero. S'insinuino querimonie, si levino minaccie, sarà indarno. Una parola augusta, che suol riassumere le grandi idee, definire i grandi fatti della Patria, interpretando l'anima della Nazione, ha detto Roma intangibile. E dall'Italia quella parola è uscita come legge del mondo moderno.

Ora, è appunto questo mondo che l'Italia in Roma rappresenta; d'onde la lotta nel campo della libertà spirituale.

In nome di questa libertà, noi abbiamo assicurato alla Chiesa l'esercizio costantemente completo dei suoi attributi religiosi — e da Roma il Capo della cattolicità parla liberamente ai suoi fedeli, e provvede agl'interessi del suo regime universale. Nostra sola cura fu che il diritto ecclesiastico non invadesse il campo del diritto nazionale e del diritto razionale. Da qui, provvedimenti legislativi, men duri, del resto, che in qualunque Stato cattolico; da qui la libertà lasciata, come al cattolicesimo, ad ogni altro principio intellettuale. — Chè, se vi fu, anche in tempi recenti, chi acconsentì a farsi in Roma carceriere degl'italiani, non potrebbe l'Italia, senza essere rea di suicidio, farsi in Roma carceriera della coscienza. Viva dunque ogni fede per virtù propria. Cerchi la Chiesa, con le sue forze di rifarsi sul tempo, di paralizzare i quattro secoli di vittoria del libero esame: cerchi d'incatenare nuovamente Prometeo che, senza venire a battaglia con Dio, volle pur vederlo da vicino e giudicarlo; cerchi ancora d'impaurirlo coi fulmini del cielo, or che esso ha chiesto ed ottenuto, in terra, la libertà.

A noi il combattere per la Ragione, e il far sì che lo Stato italiano ne sia la espressione evidente.

La lotta è questa; se il Governo ha un merito, è di averlo compreso; se ha un conforto, è di essere stato seguito da tutta l'Italia vivente, da tutto il mondo pensante.

Ma non è questa lotta la sola. Un'altra, non men dura, ne dobbiamo combattere. Bisogna avere in essa anzitutto il coraggio delle proprie opinioni; e poichè vi sono repubblicani, internazionalisti, anarchici che si confondono in istrani connubi, pur pretendendo di rappresentare le idee di Mazzini e di Garibaldi, bisogna che anche gli uomini d'idee avanzate, ma ragionevoli, si separino apertamente da questi fautori del disordine, che son pur quelli della discordia nazionale e della disorganizzazione sociale. E ciò deve riuscir loro tanto più facile, per l'intelligente larghezza, la corretta tolleranza, il bene inteso liberalismo, di cui ha dato e darà prova, nell'amministrazione e nella legislazione, il Governo, aperto a tutte le idee sane, a tutti gli uomini leali.

Fin qui, i partiti sovversivi hanno tratto importanza principalmente dall'apatia o dall'incuria degli amici delle istituzioni. Bisogna combatterli nel campo delle idee, per non aver poi a reprimerli nel campo dei fatti. Epperciò bisogna sorgere e raccogliersi; non perchè si temano ora; per non avere a temerne più tardi. Il Governo è forte per sè stesso, per le sue origini, pei principii che incarna, per gli interessi che è chiamato a tutelare; la nostra è una Monarchia surta dal suffragio popolare, e che ormai rappresenta la universalità dei cittadini italiani. Ma essa non deve essere lasciata nella lotta, affidata soltanto alle forze legali.

I fautori del disordine si agitano; ma sin qui chi loro si oppone? Si direbbe che la libertà è fatta solo per quelli che sono interessati a violarla.

Non bisogna invece lasciare che le masse vedano in essi soltanto i difensori dei loro giusti interessi, nè i mezzi di realizzare malsane speranze. Vi sono problemi che bisogna esaminare e risolvere; opinioni che, false o vere, non devono correre sole, debbono essere dibattute e rischiarate; accuse che non si devono lasciare senza risposta. Le teorie che oggi si cerca di accreditare turbano l'animo dell'operaio, e gli guastano il senso morale, non abbastanza sicuro per deficienza d'educazione; così col sentimento della patria, potrebbe naufragare il senso della famiglia.

Ora, e mi è grato l'affermarlo, il Governo accetterà e promuoverà tutte le riforme che, nel regime economico e nel regime politico, si mostrino utili o necessarie, poichè tutte possono entrare nell'orbita delle istituzioni. Esso intende evitare così, sia i placidi tramonti, che le rivoluzioni sanguinose. Ma non può e non deve essere isolato in quest'opera. Nel Parlamento e fuori esso deve essere sostenuto dai partiti costituzionali.

Si pretende è vero, che non abbiamo fatto quanto si doveva per la ricostituzione di questi partiti.

Ma l'accusa è immeritata, se è vero che i partiti si organizzano in base a principii fondamentali, a idee chiare e determinate.

I partiti, come noi li abbiamo trovati, non erano più un ordine costituito: erano un disordine manifesto, in cui le vecchie divisioni non avevano più senso, e la geografia parlamentare non rispondeva più nè a nomi tradizionali, nè a concetti storici. A noi incombeva rimanere fedeli a quelle antiche convinzioni, per cui abbiamo, insieme a tanti egregi, combattuto per tanti anni, alla Sinistra del Parlamento, senza mutar fede, nè posto, nè qualifica; incombeva tradurle in atto, e dimostrare che erano con noi al governo la sincerità politica e la coerenza. — Ora, l'opera di due anni, che vi ho brevemente riassunto, costituisce un programma di fatti di cui non si può contestare nè l'indole, nè gli intenti. Esso dimostra che noi non abbiamo nè deviato, nè piegato, ascoltando, non quelli dell'interesse, ma i soli consigli dell'esperienza.

E così faremo in avvenire, se ci sarà continuata la fiducia del Re e del Parlamento. Che se a noi verranno, come vennero già, dall'una parte e dall'altra, uomini di buona fede e di buona volontà, il loro appoggio non significherà che consenso a quanto dovrebbe costituire la ragion d'essere dei partiti: a fatti, cioè, derivanti da un ordine di idee.

Abbia, chi da noi dissente, il coraggio dell'opposizione, e segua fedelmente il capitano che aperto si mostri; sorga questo capitano, convinto di fare l'interesse del paese, combattendoci nelle nostre leggi, nei nostri metodi di governo, nei principii informatori della nostra politica interna, della nostra politica economica, della nostra politica estera e militare, ed i partiti saranno ricostituiti; s'avrà, cioè, per ora al Governo, un partito progressista; si avrà all'opposizione, entro lo Statuto, un partito conservatore; si avranno, all'infuori di esso, i partiti estralegali.

A questo punto, non potrei, nè con dignità nè con frutto, dissimulare le gravissime accuse che a tale nostra politica vengono indirizzate: e alla politica estera, militare ed economica precisamente. — Il bene che può avere fatto il nostro governo negli altri rami della pubblica amministrazione, i servigi che può aver reso alla civiltà ed alla libertà, sono completamente trascurati, pei danni che queste tre forme della politica, l'una dipendente dall'altra, avrebbero cagionati.

E l'avrebbero, anzitutto, perchè, a servire una politica estera, che si dice contraria al genio ed all'indole della Nazione, noi avremmo tradito di questa gli interessi, col chiudere di proposito il suo mercato naturale.

Veramente, sarebbe stato un curioso modo di render gradito un malviso indirizzo politico, questo di farne derivare addirittura un peso intollerabile. Ma, se non bastasse la logica, a dimostrare l'assurdità dell'accusa, parlano i fatti.

(Continua)

Assicurazioni pacifiche di Crispi.

Palermo, 15. L'on. Crispi ha visitato stamane alle 10 e mezza l'Ospizio marino. Dopo mezzogiorno, accompagnato dai ministri e dal sindaco di Palermo, ricevette al municipio tutte le autorità e le associazioni che erano numerosissime. La piazza sottostante era gremita di popolo. Nella sala delle lapidi, ricevendo i sodalizi operai, Crispi pronunziò parole di circostanza.

Crispi, accompagnato da Zanardelli visitò alle ore 4.45 nella sala Bellini l'Associazione democratica. I pressi della sala erano affollatissimi, la sala gremita di eletto pubblico, fra cui molti deputati e sindaci delle provincie. Crispi e Zanardelli furono acclamati al loro ingresso. Parisi, presidente dell'Associazione democratica, salutò con nobili parole i ministri Crispi e Zanardelli provocando una nuova imponente dimostrazione in onore di entrambi. Si gridava: *viva Crispi, viva Zanardelli!*

Poscia Crispi si alzò fra caldi applausi e ringraziò vivamente Palermo dell'affetto dimostratogli, riconoscentissimo pella dimostrazione fatta in onore di Zanardelli, che per tanti titoli è degno dell'affetto e dell'ammirazione (applausi, grida viva Zanardelli). Crispi continuò ricordando l'eroismo di Brescia, fra ovazioni frenetiche in onore di Zanardelli e di Brescia. Accennò alle riforme operate da Zanardelli e soggiunge: siamo lieti, avendo adempiuto il nostro dovere durante questi due anni di governo, di avere avuta la vostra adesione e speriamo di conservarla, servendo la patria ed il Re. Nel desiderio di compiere il nostro dovere, può mancarci il tempo, mai la forza morale, e mai la volontà. Richiamandosi al discorso pronunziato iersera, Crispi soggiunse essere lieto di poter dire che la pace è assicurata (applausi). L'Italia abbisogna di pace. Vuole la guerra con nessuno (ovazione). Non deve temerla, ma non vuole provocarla (grandi applausi).

Crispi chiuse il discorso risalutando Palermo che considera sua patria e dichiarando: «Sono sicuro che se i tempi lo esigessero troverò in voi tanti soldati pronti.»

Prese la parola Zanardelli ringraziando vivamente pegli applausi, a nome proprio e di Brescia, e per la accoglienza ricevuta e per la dimostrazione di onore fatta alla sua patria. Soggiunge: quanto alla politica, io non ho una parola da aggiungere a quanto disse l'on. Crispi, poichè siamo uniti e lo saremo mai

sempre » (grandi applausi) Conchiuse salutando Palermo eroica, civile, ospitale. I ministri lasciarono la sala alle 3.30, fra grandi acclamazioni.

Questa sera ebbe luogo al casino Geraci un banchetto in onore dei ministri.

Il ministro Finali partirà domani, e visiterà Porto Empedocle, Licata, Siracusa, Messina e Catania.

PUBBLICAZIONI.

Elementi di Botanica e di Zoologia generale *ad uso dei Licei*, compilati dal prof. Raffaele de Napoli. — Cividale, Tip. editrice Fulvio Giovanni.

Nella Storia Naturale, come nelle altre scienze, si può dire che ogni giorno ci sono delle novità; novità di ritrovati e novità di modi di rendere accessibili tali ritrovati alla mente della gioventù. Ad onta di tutto ciò, ben pochi sono i libri che raggiungono praticamente lo scopo pel quale sono stati fatti, specialmente poi se didattici. Siamo lieti quindi di trovare nella recentissima pubblicazione del prof. Raffaele de Napoli uno di questi pochi; e sotto qualunque aspetto si consideri il libro, vi si trovano qualità eccellenti sia per la sostanza della dottrina, sia per la limpidezza ed eleganza del dettato.

L'autore con questa sua pubblicazione ha saputo risolvere il non facile problema di fare un libro scientifico, e nello stesso tempo esporre le verità in modo chiaro, conciso ed esatto, ed entro quei limiti che sono assegnati dallo scopo cui il libro è destinato; le quali cose di rado si riscontrano negli scritti degli scienziati, perchè possedendo essi una data scienza, non sanno capacitarsi di tutte le difficoltà che deve incontrare chi, digiuno affatto, ha da cominciare a comprendere i principii di quella scienza. Un bravo adunque al chiarissimo prof. De Napoli, e siamo certi non solo di augurare, ma di predire che questa sua nuova pubblicazione non mancherà di ricevere l'approvazione ed il plauso concorde dei docenti e della gioventù studiosa. R.

« BOLOGNA. »

Il giornale che uscirà il giorno 19 a Bologna portante il nome della dotta ed illustre città, è un avvenimento nella famiglia giornalistica.

Giosuè Carducci, forte, altissimo ingegno italiano, presenterà al Pubblico il nuovo giornale cui si promette la collaborazione preziosa di Olindo Guerrini (*Stecchetti*) e del Panzacchi.

Una schiera di valorosi giovani che diedero già prova di molto sapere fra i quali il Belvedere il Chiusoli, il Mazenza, (il brillante conte veronese Ant. Ferruccio), il Cenacchi, il Testoni — simpatico autore dell'*Ordinanza*, il Lopez — testè salutato promettente commediografo a Firenze — ed altri robusti ingegni del mondo giornalistico letterario-teatrale, completeranno la redazione di questo giornale cui è lecito pronosticare grande successo e fortuna brillante.

Il *Bologna*, oltre che fornirci le notizie sul movimento politico del Governo, i fatti notevoli che succederanno in Italia e in tutta Europa, le cronache teatrali, artistiche e mondane, avrà il grandissimo merito di essere scritto in una lingua non comune pur trroppo ai gazzettieri d'Italia.

Un saluto dunque ed un augurio sincero agli ardimentosi che scendono nell'arena della pubblicità, un voto di prospera e feconda vita al Giornale cui fin d'ora diamo il benvenuto.

F. Serravalli

Per il compleanno della Regina

Il venti novembre, in occasione del compleanno della Regina, le sarà presentato un grande album contenente i componimenti degli alunni e delle alunne delle principali scuole elementari d'Italia, in omaggio alla protezione accordata ai due collegi di Anagni e di Assisi per le figlie ed i figli dei maestri elementari. A questi due istituti il Re elargì 100 mila lire.

Un incidente all'on. Seismit-Doda.

La vettura che trasportava l'on. Seismit Doda per le vie di Palermo ebbe rotte le ruote posteriori, e si rovesciò.

Il ministro ne uscì illeso come per miracolo.

Un principe sacrificato.

Il *Times* ha da Vienna: Si teme che il principe di Bulgaria sia sacrificato alla necessità d'un ravvicinamento della Russia alle potenze centrali.

Il ministro Seismit Doda sta studiando la riduzione dell'aliquota della ricchezza mobile dal 13.20 al 6 per cento. Tratterebbesi però di studi preliminari.

Notizie ufficiali giunte da Massaua dicono che si hanno indizi di prossimi avvenimenti in Abissinia. Ras Alula sospetta di essere tradito e quindi tiensi lontano. Degiac Sebrhat Tagamè è disposto a sottomettersi a Menelik Degiac Tedlaiba ne seguirebbe l'esempio.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA ELETTORALE.

Palmanova, 15 ottobre

Poichè quattro giorni soltanto ci separano più da quello in cui avranno luogo le elezioni amministrative nei Comuni di questo Mandamento, credo opportuno di riferire, almeno succintamente, su ciò che si vuole e su ciò che si fa in questo capoluogo di Distretto.

Circa ai candidati consiglieri comunali di Palmanova, corrono già per le mani degli elettori alcune liste di nomi; ma ancora nulla di concreto: forse domani si potrà dire in proposito qualche cosa di più preciso.

Oggi però sono in grado d'informarvi riguardo al Candidato al Consiglio Provinciale.

La maggior parte degli elettori influenti di qui, fatte le debite riflessioni, ritenne conveniente, per più ragioni, sia da nominarsi a Consigliere provinciale possibilmente uno di questo capoluogo di Distretto, e qui propose la candidatura dell'avv. dott. Pietro Lorenzetti.

Questi si è sempre occupato anche colla stampa degli interessi del Distretto e del porto di Nogaro, del quale è interessato per il suo grande opificio di Corgnolo, e ritrae dal porto stesso, e gli procura eziandio la maggior quantità di merci.

Il dott. Pietro Lorenzetti, liberale nel vero senso della parola, colto, indipendente e studioso, saprebbe tutelare senza dubbio i bisogni del Distretto, e perciò ha tutta la probabilità di essere eletto.

—

Mentre così ci scrive un nostro Corrispondente da Palmanova, ci consta che a San Giorgio di Nogaro un gruppo di Elettori propone, per Consigliere provinciale, la candidatura del signor *Giuseppe Foghini*.

—

Domenica 20 ottobre, oltre gli Elettori dei Comuni del Mandamento di Palmanova, andranno alle urne quelli del Mandamento di Gemona, Aviano, Sacile.

In questi Mandamenti crediamo che non ci saranno *novità*, e che riusciranno rieletti a suffragio allargato quelli che furono già Rappresentanti della Provincia col suffragio ristretto.

Lagnanze contro un R. Commissario.

Latisana, 13 ottobre.

In seguito a rapporto inviato dal Prosindaco di S. Michele al sig. Commissario di Portogruaro, sulle probabili eventualità di pericolo per effetto della piena del Tagliamento, il Commissario telegrafava al Prefetto di Udine, e questi a sua volta informava dell'emergente l'ingegnere del Genio Civile sig. Baggiora.

Quanto ci fosse di serio nell'allarmante dispaccio non si sa, se detto ingegnere quasi meravigliato interpellava l'ing. sig. Ghislanzoni in Latisana sul vero stato delle cose, non essendogli pervenuta da quell'ufficio alcuna notizia che accennasse a *pericolo*.

Fatto sta che jeri capitava qui il sig. Commissario cogli ingegneri sigg. Bon e Del Prà di Portogruaro, faceva tosto appostare delle guardie a' capi del ponte in legno, perchè secondo lui c'era pericolo, ed all'ufficio Idraulico di Latisana chiedeva conto bruscamente ed in attitudine da ministro, dello stato della piena, e dei precorsi telegrammi.

Compilava inoltre di sua testa e spediva un telegramma a Venzone. Il Commissario pertanto s'era mutato di punto in bianco in perito idraulico di prima forza, assorbendo il Genio Civile tutto quanto! Excusez du peu!

Conscio poi che una famiglia in un casolare sito fuori argine in quel di S. Michele, avea bensì sgombrate le masserizie ed il bestiame, ma non se medesima, e che l'acqua saliva, chiedeva una barca per salvataggio, e gli veniva indicata quella del sig. Angelo Marin.

Richiesto il proprietario, questi allegava che la sua non era barca ad hoc perchè, per la speciale costruzione, difficilmente avrebbe potuto passare sotto il ponte in legno, ed inoltre avea assicurato a' suoi fianchi dei vivaj; che meglio si presterebbe quella dell'ordinario traghetto, sospeso dalla piena; soggiungeva però che l'avrebbe rilasciata, se requisita.

Fu allora il Marin invitato a portarsi all'ufficio Idraulico, ed appena entrato si sente apostrofare dal Commissario in aria provocante ed a voce vibrata: Ov'è questo sig. Marin?

E l'interpellato: Presente a' suoi ordini.

— Perchè si rifiuta lei di darmi la barca? Io la voglio, capisce?

— Non mi rifiuto, dice l'altro, solo intendo che sia requisita.

— Silenzio, lei deve obbedire, sono il suo superiore, glielo impongo.

— Non conosco in lei un superiore, non so chi ella sia.

— Io sono il Commissario di Portogruaro, sono un'autorità.

— Ed io alla mia volta, riprende il Marin, sono l'Assessore anziano Comunale.

— Autorità ridicola, soggiunge il Commissario.

In questo, il sangue s'era riscaldato, e si gridava d'ambe le parti. C'erano però dei testimoni attendibilissimi, alla triste scena.

Or si domanda: È così che va accolto un galantuomo? Non è il sig. Commissario in ogni caso tenuto a que' modi di cui tanto bene discorre Monsignor Della Casa? Naturalmente che il Marin, provocato, gli avrà risposto in modo risentito: ma di chi la colpa? Que' modi del sig. Commissario (insisto su questi perchè sono caratteristici) non ritraevano forse qualche cosa de' passati tempi d'infausta memoria? Questo è l'episodio, l'incidente, per esprimermi con vocabolo che oggi si usa tanto.

Ma prescindendo da ciò, è ben altro da rilevare.

Qual si fu la condotta del Commissario di Portogruaro, di fronte al sindaco di Latisana? Ammesso pure che per effetto d'inesatti rapporti fosse quel funzionario rivestito dalla superiore autorità di un mandato d'una certa latitudine (locchè non credo affatto), esso non poteva mai ritenere che questo implicasse per se stesso l'annichilamento della locale Autorità al punto da sostituirsi completamente ad essa fuori del territorio di sua competenza, a guisa d'un dittatore. Suo precipuo dovere era quello d'abboccarsi col Sindaco, di designare la sua qualità, e di concertarsi, se del caso, gli opportuni provvedimenti. Per un funzionario che crede di sapere il fatto suo fu questo uno sbaglio madornale, in qualsiasi modo si vogliano considerare le cose; dappoichè un'autorità legittimamente costituita, ha pur diritto al debito conto: fu un procedimento impolitico, anticostituzionale.

O che pensava il sig. Commissario di Portogruaro che l'Autorità locale fosse un impasto d'imbecilli? Signor mio bello, non è questa la prima volta che i cittadini di Latisana vedono il Tagliamento gravido d'acqua e d'ira; ed una certa famigliarità quasi ce l'hanno, perchè per lo passato affrontarono di belle prove.

Fra tante, citerò solo la memorabile piena dell'ottobre 1882, allorchè l'acque lambivano i cigli dell'argine frontale ed alle spalle fluttuava pe' campi il torbido elemento; ben 17 rotte d'argine erano successe tra le due sponde del fiume, e l'autorità e i cittadini senza perdersi d'animo costruivano zatteroni per provvedere di pane gli isolati dalle acque, inviandone pur duemila razioni all'innondato Comune di Ronchis, facendo capitare da Palmanova farine, ed una compagnia di linea; operando salvataggi, senza che la pubblica tranquillità fosse turbata, e senza sfoggiare quello straordinario ed inconsulto zelo che mira ad una croce. Et surtout pas trop de zèle!

Eppure anche in quella perigliosa contingenza, il Sindaco d'allora, che è pur quello d'oggidì, sedendo in permanenza colla Giunta, coadiuvata da prestantissimi cittadini (dott. Thinelli, dott. Marossi, Marin, quello dell'incidente, ed altri) s'ingegnò sopperire agli urgenti bisogni.

Per Giove Pluvio, c'è da scommettere che il sig. Commissario di Portogruaro non abbia mai visto fiumi in piena, se il suo cuore ed il cervello furono cotanto turbati!

Pertanto ben fece il Sindaco a richiamarsene di tale operato presso le Superiori Autorità segnalando il modus agendi d'un pubblico funzionario, che alla prova dava sufficiente saggio di non essere, per lo meno, all'altezza del suo posto, ingenerando confusione negli uffici idraulico, telegrafico e ferroviario, scompigli ne' cittadini e probabili conflitti colla autorità locale.

Il terremoto di Tolmezzo.

Un amico da Tolmezzo ci scrive dicendo esagerata la narrazione pubblicata lunedì sul terremoto di Tolmezzo. Possiamo assicurarlo che tutti i particolari in quella narrazione riferiti li abbiamo assunti dai Tolmezzini fuggiti a Udine in seguito alla forte scossa di domenica. Questa nostra dichiarazione serve anche a giustificarci col titolare di quell'ufficio telegrafico, una cui lettera rettifica pubblichiamo qui sotto:

Tolmezzo, 15 ottobre.

Prego a voler rettificare l'articolo inserto nel di Lei giornale di ieri intitolato *Il terremoto a Tolmezzo* giacchè l'impiegato telegrafico non abbandonò l'Ufficio che quando era compiuto il suo orario e mezz'ora prima che venisse la scossa di terremoto che occasionò il panico nella popolazione.

Avvertesi che l'impiegato telegrafico abita ad un chilometro circa distante da Tolmezzo e che appena seppe del bisogno accorse a disimpegnare ai suoi obblighi.

Luigi Mazzolini
incar. telegr.

Incendio.

Pordenone, 15 ottobre.

Questa sera per causa ancora ignota scoppiò un incendio che distrusse, il negozio sul corso V. E. di proprietà del signor Vittorio Balbioni, con annesso lavoratorio di maglierie. Il danno si fa ascendere a circa lire 25 mila. Era assicurato con la *Fondiaria*.

Il Politeama Pordenonese.

Pordenone, 15 ottobre.

Facendo seguito al mio breve annuncio di lunedì vi dirò un po' dettagliatamente dello spettacolo di domenica.

Il nuovo Politeama di cui si fece l'inaugurazione è vastissimo; ha i suoi pregi, come pure presenta molti difetti; però, essendo ancora da terminare, molti di questi potranno esser tolti.

La luce elettrica pure lasciò molto a desiderare ed anche questo dipose dal voler troppo precipitare, con una non lodevole sicurezza.

Il pubblico intervenuto fu abbastanza numeroso: quello pagante, intendiamoci, perchè a metà spettacolo si ebbe l'infelice idea d'aprire i battenti gratuitamente.

Lo spettacolo, ricorderete il programma, era dei più attraenti e dal principio alla fine calorosissimi furono gli applausi.

Il professore Ottolenghi bene incominciò col monologo del come si chiamerà il nuovo teatro, che verrà chiamato col titolo di Politeama Pordenone. Esilararono molto il pubblico i bravi cantanti Napoletani — cioè i signori maestro Carradori, Bortolini, Diotto, Toffolon. L'Ottolenghi si presentò con altro monologo intitolato *Ferrari e Goldoni*, e riscosse vivi applausi, come pure in altro successivo dal titolo *la donna*.

Il concerto entusiasmò addirittura. La signora Negri nell'Aria del *Roberto il Diavolo* come nel duetto del *Guarany* piacque moltissimo! Il tenore Mariacher, modesto e simpatico, fanatizzò tutti per la potenza di voce e per l'elegante porgere di canto. Benissimo la signorina Cominotto. Il violino lo sa trattare per bene e venne molto applaudita.

La regina della serata però è stata la signora Salem d'Angeri, I pezzi da lei cantati furono coperti da fanatici applausi. Che potenzialità di voce! che magia nell'esprimere la musica! Tutti saremo sempre grati all'Egregia signora che ancora una volta a benefico scopo si presentò sul palcoscenico.

Benissimo la Società Corale, come pure venne suonato con maestria il Centone per due pianoforti a quattro mani ed istrumenti da fiato dai signori prof. Pucci, M. Carradori, M. Teza, Gustavo Galvani, A. Giacomini Luciano Galvani, Ernesto Galvani, L. Torossi, A. De Carli, D.r Renier.

Fiori a profusione ed in forme varie ed eleganti furono presentati alle egregie signore.

Il Comitato composto dai signori Damiani, L. Galvani, L. De Pouli oltre ai fiori presentava al signor Mariacher due spille. Magnifici bouquets vennero fatti presentare dalla Società Corale, dal signor Latard, dai signori coniugi Damiani, fratelli Torossi, famiglia Galvani. Questi fiori in elegante modo confezionati provenivano dalla Ditta Fratelli Ferrari di Milano.

Tutti hanno sentite parole di ringraziamento pel distinto prof. Saverio Picci che tanto si adoprò alla felice riuscita dello spettacolo.

La cena che ebbe luogo nella sala all'albergo delle *Quattro corone* fu animatissima. Sessantaquattro i convenuti. Parlò il prof. Ottolenghi, indi il signor L. Galvani pel comitato; poi si passò di nuovo alla musica ed anche qui gli egregi artisti che hanno preso parte al concerto fanatizzarono.

Grazie quindi a chi ci procurò si bella serata. Auguro prospere sorti al nuovo teatro, che va a riaprirsi giovedì con la compagnia Obirin.

B.

Lettera aperta al D.r Guglielmo Plateo

Bagnarola, 14 ottobre.

Egregio dottore ed amico,

Nei momenti solenni della vita rivolgere a persona amica un augurio, una felicitazione, è spontaneo impulso del cuore; ed oggi che questo momento solenne si presenta per Lei, egregio Dottore, io per quell'amicizia e quella stima sincera che Le tributo, sento il bisogno di manifestarle come partecipi al suo gaudio, oggi che Lei offre la mano di sposo a quel fiore di virtù e di grazia che è la signorina Adelia Belgrado di Lestans.

Nel santuario della sua famiglia, in cui le affettuose cure di padre erano tutte da Lei rivolte a due amori di bimbe, orbe del bacio materno, è preziosa e benedetta la venuta di questa madre novella, che ad esse sarà angelo tutelare e guida alla virtù di cui Ella ha copiosamente adorni il cuore e la mente, e coll'affetto di sposa di nuove gioie Le renderà feconda la vita.

Ma non soltanto io che le sono amico gioisco in questo giorno, ma a questa esultanza partecipano tutti coloro che apprezzano i di Lei meriti nella scienza medica, e le doti squisite del di Lei cuore sincero nell'amicizia, leale nell'operare, benefico nella sventura.

Non guardi, egregio dottore, alla forma disadorna di questo mio scritto, e ad essa supplisca la sincerità dei miei voti, e la di Lei bontà.

Se ai meriti degli uomini fosse sulla terra concesso adeguato compenso di felicità, Ella, Egregio Dottore e l'ottima di Lei sposa, alla partecipazione di questa felicità grandi ne avrebbero i titoli; ed io facendo a fidanza con questa giustizia del Cielo, questa felicità avven... auguro ad entrambi con tutta la sincerità del cuore.

Gaetano Toniatti

Arresto.

A Palazzolo dello Stella venne arrestato B. F. perchè essendo venuto a conoscenza che il possidente F. G. aveva illecite relazioni con la propria moglie, tentò di estorcere dal medesimo con minaccie di morte L. 500.

Un documento antico.

Il gentile cav. Rinaldo Carli di Cividale, volendo festeggiare le nozze ... Della Mea, dedicava allo sposo suo cognato, la stampa d'un documento notarile tolto ad un volume d'un ... raio del secolo XIII conservato in quella Biblioteca civica.

L'edizione di questo documento è addirittura maravigliosa, e ce ne rallegriamo con la tipografia Fulvio.

A proposito della pubblicazione, il cav. Carli scrive: « Questa usanza di evocare un documento patrio nella circostanza di un lieto avvenimento famigliare mi sembra che concluda a far partecipare il nido domestico alla associazione degli studiosi » E dice bene.

Margherita Faelli-Sacchi

DI MEDUN

dopo lunga tierissima malattia sostenuta con eroica-cristiana rassegnazione da tutti amata, benedetta, lagrimata, volò ieri al soggiorno dei beati santificata dal dolore.

Margherita!

modello di ogni virtù; esempio splendido di lavoro, di carità, di meriti la felicità, bandita dalla terra, da te meritata, da tutti auspicata per eredità d'affetti, godi ora nel seno di Dio.

Margherita!

il tuo celeste beato sorriso illumini, consoli.

11 ottobre 1889.

Per difendere lo Czar.

Berlino, 14. Il soggetto generale di tutti i discorsi a Berlino è la forza straordinaria che spiegò la polizia nell'occasione della venuta dello Czar.

Il fatto diede luogo, specialmente nei giornali umoristici a molte spiritose caricature e aneddoti, tra cui si riferisce quella d'un'alleanza offensiva e difensiva tra il presidente della polizia russa e il presidente della polizia germanica in sostituzione della fallita alleanza tra Guglielmo e lo Czar.

Non è facile di comunicarvi il vero tra questa farraggine di dicerie che corrono, quello però che sembrerebbe positivo, perchè lo riportano tutti i giornali più autorevoli, si è che giunsero qui quattro alti impiegati della polizia russa con una, come la chiama ironicamente la *Freisinnige Zeitung*, ambulanza della polizia segreta russa.

Questi dedicarono la loro attenzione specialmente ai forestiari che qui giunsero nell'occasione dell'arrivo dello Czar coadiuvati in ciò dalla polizia berlinese poichè ritenevasi esser qui giunto uno dei più pericolosi nichilisti, il cosidetto N. 2.

Il treno imperiale condusse quindici poliziotti che restarono continuamente di guardia al treno.

Nell'occasione però della visita dei sovrani alla caserma Alessandro le misure poliziesche giunsero al colmo e produssero una vera indignazione nella popolazione.

Si proibì ai proprietari delle case dirimpetto alla caserma di farmarsi sulle porte; una bottega di barbiere servì quale stazione d'osservazione di un manipolo di poliziotti; questo fu la nota allegra, ed intorno il popolo vi ricamò le più graziose storielle ed aneddoti.

Nella caserma gli ufficiali rovistarono ogni più riposto cantuccio chiudendo loro stessi le stanze visitate.

Il tetto della caserma venne rigorosamente perlustrato; sul tetto dell'edificio vicino alla caserma vedevansi da lontano splendere gli elmi dei poliziotti, ciò che divertiva il popolino e forniva materia alle risa.

Tutti gli accessi pubblici tanto alla caserma quanto alla stazione erano chiusi da un denso cordone militare.

DA VENDERSI

in territorio di Gradisca di Sedegliano a pochi passi dalla Strada Nazionale che dal Ponte del Tagliamento va a S. Daniele

MOLINO DA GRANO

con PISTA da Orzo, con Case con due TREBBIATRICI,

sotto ampio fabbricato, una per cereali, l'altra per piccole sementi, e

Terreni irrigabili dei migliori della Provincia, uniti agli Opifici, piantati a vite, gelsi, contornati da piante cedue.

Rivolgersi per trattative allo Studio del Notajo ZUZZI in Codroipo.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 15-10 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	giò. 16 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri . . .	750.6	750.8	753.4	754.0
Umidità relativa . . .	67	44	71	66
Stato del cielo . . .	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente. M M	—	—	—	—
Vento { direzione . .	—	—	—	—
Vento { velocità chi.	0	0	0	0
Termom. centigrado.	12.6	16.8	11.0	11.9

Temperatura massima 18.2 | Temp. minima
" minima 9.8 | all'aperto 8.5

Tempo probabile.
Venti freschi settentrionali — qualche temporale sul versante Adriatico — cielo generalmente sereno altrove — temperatura in diminuzione — mare agitato costa Adriatica.

Per le elezioni.

Come abbiamo annunciato, questa sera avrà luogo, per inziativa del Circolo liberale operaio, una riunione elettorale, cui furono invitati una cinquantina circa di elettori

Si tratterebbe di costituire un Comitato elettorale.

Il cadavere di un neonato nelle acque del Tore.

Due donne di Godia, Elisabetta Croatto vedova Passon ed Elisabetta Zampieri maritata Passon, recatesi lunedì a raccogliere legna a tramontana fra Godia e Sat, scorsero il cadavere di un neonato, che trassero fuori dall'acqua e deposero sulla ghiaia.

Nella giornata di ieri si recava sopralungo l'autorità giudiziaria assieme ai due medici dottori D'Agostini e Peunato. Il cadaverino giaceva sulla ghiaia — coperto da uno straccio — e riparato da un'ombrella — perchè i corvi non calassero a pascersi delle sue carni putrefatte, come avevano già cominciato.

L'autopsia medica stabilì trattarsi di un feto di sesso maschile, nato morto ed *immaturo*, qualche settimana fa. Nessuna traccia di violenze sul corpicino.

R. Scuola normale femminile di Udine.

Presso questa regia scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili *insegnanti* per le scuole magistrali e per *gli altri* istituti femminili.

Pel corrente anno scolastico non verranno ammesse più di 5 scolare: saranno tenute tre lezioni per giorno, tutte nelle ore pomeridiane. Oltre a ciò si darà larga parte all'insegnamento pratico a cui tutte le alunne dovranno assistere.

Le candidate prescelte riceveranno avviso del giorno in cui le lezioni avranno principio.

Teatro Nazionale.

Questa sera, alle ore 8, la compagnia milanese di prosa, canto e ballo Parenti e Possanzini, rappresenta:

1. *Il duel del sur Panera*; commedia in 2 atti.
2. *Gran divertimento danzante*
3. *L'opera del maestro Pastizza.* Vaudeville in un atto.

—

Quanto prima serata d'onore della prima ballerina sig. **Annita Dell' Agostini.**

Società dei Giardini d'infanzia in Udine.

Avviso.

Nei giorni 15, 16, 17, 18 e 19 ottobre dalle ore 10 antimeridiane a 1 pomeridiana, presso il Giardino d'infanzia in via Tomadini è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino in via Villalta n. 11, e per altrettanti a quello in via Tomadini n. 13.

I due Giardini si apriranno col giorno 21 ottobre coi bambini che già li frequentarono nell'anno precedente.

I nuovi iscritti saranno chiamati pochi per volta nei giorni successivi.

Negli stessi giorni sopraindicati sono pure aperte le iscrizioni per le classi elementari annesse al Giardino d'infanzia in via Tomadini.

In quest'anno scolastico il corso elementare è completo, avendo il Consiglio provveduto per il personale insegnante a tutte le classi, inclusa la 5.a elementare, e avendo fatto allestire nuovi locali.

Alle classi elementari si ammettono, e i bambini i quali già frequentarono i nostri Giardini, che i bambini che frequentarono altri Giardini d'infanzia; riservato al Consiglio direttivo d'accettare, in via d'eccezione, inoltre alunni provenienti da altre scuole o quelli che prima d'ora ricevettero soltanto istruzione famigliare.

Le rette per le dette classi sono eguali a quelle stabilite pel Giardino.

Il Chirurgo Dentista Americano Dottor L. Bettmann D. D. S. ritornerà a Udine Albergo d'Italia il 20 corrente Ottobre.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Importazione della saccarina per uso farmaceutico. Con decreto reale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1 ottobre si vietò la introduzione e o la produzione nello Stato della saccarina (benzoato solfinico) e dei prodotti saccarinati.

Con decreto del Ministro delle finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 corrente, furono poi stabilite lenorme riguardanti l'importazione della saccarina per uso farmaceutico.

Tassa di ricchezza mobile. Il Ministero delle finanze ricorda alle rappresentanze locali ed ai contribuenti che qualunque controversia fra questi ultimi e gli agenti finanziari deve essere giudicata dalle Commissioni all'uopo istituite e non dal Ministero, come erroneamente talvolta si è supposto, e raccomanda inoltre alle Commissioni stesse la maggiore imparzialità nei loro giudizi affinchè il tributo sia equamente ripartito.

Una esposizione generale d'agricoltura ed economia forestale sarà tenuta a Vienna dal 15 maggio al 15 ottobre 1890.

Le sessioni internazionali della Mostra sono le seguenti:

Macchine ed ordigni per l'agricoltura ed economia forestale, come pure per le industrie affini, per l'orticoltura, viticultura, coltura delle frutta, allevamento del pollame, delle api e dei bachi, per la caccia e la pesca. Concimi artificiali, foraggi commerciali, ecc.

Modelli, piante, disegni e dati statistici concernenti le migliorie architettoniche in materia agricola e forestale; l'istruzione e le esperienze agricole e forestali, compresa la letteratura; l'impiego e l'utilizzazione dei cascami.

La Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine,

Visto l'art. 31 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

visto il regio Decreto 5 settembre 1869 n. MMCCXX;

visto il proprio Regolamento;

fa noto:

I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1889 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera, e quelli degli altri Comuni negli Uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 31 corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del segretario della Camera e rispettivamente dei segretari comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi e si passeranno agli esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1889 in confronto del maximum autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869 avvertendosi che la categoria 1. è applicabile ai tassati della città di Udine, la 2 a quelli dei Comuni capi distretto e la 3 ai tassabili di tutti gli altri Comuni della Provincia.

Classe I. Categoria 1. tassa massima autorizzata 60 —, stabilita pel 1889 17.—; Categoria 2. tassa massima autorizzata 40.—, stabilita pel 1889 11.30; Categoria 3 tassa massima autorizzata 20.—, stabilita pel 1889 5.65,

Classe II. Categoria 1. tassa massima autorizzata 45 —, stabilita pel 1889 12 75; Categoria 2. tassa massima autorizzata 30.—, stabilita pel 1889 8.50; Categoria 3 tassa massima autorizzota 15.—, stabilita pel 1889 4.25.

Classe III. Categoria 1. tassa massima autorizzata 30 —, stabilita pel 1889 8 50; Categoria 2. tassa massima autorizzata 20.—, stabilita pel 1889 5.65, Categoria 3 tassa massima autorizzata 10.—, stabilita pel 1889 2.80.

Classe IV. Categoria 1. tassa massima autorizzata 15 —, stabilita pel 1889 4 25; Categoria 2. tassa massima autorizzata 10.—, stabilita pel 1889 2.80; Categoria 3. tassa massima autorizzata 5.—, stabilita pel 1889 1.40.

Classe V. Categoria 1. tassa massima autorizzata 7 50, stabilita pel 1889 2 80; Categoria 2. tassa massima autorizzata 5 —, stabilita pel 1889 1 40; Categoria 3. tassa massima autorizzata 2 50, stabilita pel 1889 —.70.

Classe VI. Categoria 1. tassa massima autorizzata 3.75, stabilita pel 1889 1.—; Categoria 2. tassa massima autorizzata 2 50, stabilita pel 1889 —.70, Categoria 3. tassa massima autorizzata 1.25; stabilita pel 1889 —.35.

Classe VII. Le Categorie 1 2 e 3. sono esenti della tassa.

Udine, 14 ottobre 1889.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segr. dott. *Gualtiero Valentinis.*

Caterina Musciuano di Zenodis Carnico.

moriva in Udine il 14 ottobre alle ore 7 ant. dopo tormentosa malattia.

—

Di famiglia ricca un tempo, ma per colpi della sorte decaduta; d'ingegno elevato e d'animo nobile, seppe collo studio e coll'opera propria condurre nobilmente la vita. Carattere aperto e dignitoso; buona e benefica verso gli altri, si cattivò la stima e il rispetto d'ognuno. I mali fisici e morali si addensarono, ed ella seppe sostenerli con rassegnazione stoica. Gemette lunghi mesi oppressa da malattia non decifrata dall'arte medica, soffrendo quanto umanamente è possibile e non imprecando mai al destino. Passò nella tomba dopo lunga agonia col rimpianto sincero di quanti la conobbero in vita, bella o ignorata figura di donna che basterebbe da sola all'orgoglio d'una famiglia.

—

Noi deponiamo sul tuo tumulo o Caterina un fiore e un saluto: fiore e saluto che rinnoveremo spesso.

Le tue virtù lasciano nel nostro cuore un ricordo indelebile ed un infinito rimpianto.

Udine, 15 ottobre.

Alcune amiche.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale)

Grani.

Udine, 16 ottobre.

In quest'ultima settimana abbiamo avuto due soli mercati granarii, vale a dire quello di giovedì e di ieri. Sabato causa il pessimo tempo vi saranno stati appena una trentina di ettolitri fra granoturco, frumento e segala.

Lo stato della campagna. Il tempo trascorso in quest'ultimo periodo è stato dannoso per la campagna specialmente pei cinquantini che hanno bisogno di caldo e bel tempo per essere raccolti fra poco tempo.

La semina del frumento non potè per anco compiersi a motivo del tempo piovoso.

Ora pare rimesso al bello e ci auguriamo possa durare.

La vendemmia dell'uva è terminata.

Frumento. In frumento le offerte sono state superiori al bisogno del consumo locale, quindi i prezzi rimasero stazionari.

Si quotarono da l. 17.— a 17.50 all'ettolitro e da l. 22 — a 22 50 al quint.

Granoturco. I due mercati avuti negli ultimi otto giorni furono discretamente forniti di questo cereale che si mantiene abbastanza vivo ed a prezzi abbastanza fermi ad onta che la maggior parte del genere non sia ben essiccato.

Si quotò il comune da l. 9.— a 11.— il giallone da 11.50 a 12.25, il pignoletto da 12 50 a 13.— all'ettolitro.

Il genere vecchio è stato pure ricercato e si pagò da l. 11 50 a 12 75 all'ettolitro.

Segala. Stazionaria con limitate domande; i prezzi da l. 10 a 10.50 all'ett.

Avena. In ottima vista.

Fagiuoli. Quelli del monte da l. 25 a 30 al quintale, quelli del piano da l. 18 a 22.

Lupini. Poche domande e ferme da l. 5 a 5.50 all'ett.

Castagne. Mercati discreti e prezzi da l. 8 a 14 al quintale per le castagne e da l. 17 a 22 per i marroni.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale).

Settimana 41. *Grani.* — La quasi continua pioggia ha in gran parte impedita la concorrenza sulla piazza di venditori e compratori, per cui due terze parti del genere apparteneva ai venditori di seconda mano. Tutti i cereali portati ebbero smercio nella seguente quantità: ettolitri 65 di frumento, 1376 di granoturco, 29 di segala, 0.83 di orzo brillato, 6.35 di fagiuoli alpigiani, 2.50 di fagiuoli di pianura, quintali 151.33 di castagne.

Rialzarono: il frumento cent. 11, la segala cent. 5. Ribassarono: il granoturco cent. 70, i fagiuoli di pianura cent. 76, le castagne cent. 48.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da l. 16.50 a 17.50, granoturco da 10.15 a 12.75, segala a 10 50, orzo brillato a 19.20, fagiuoli di pianura a 11.12, fagiuoli alpigiani da 11.91 a 17.47, castagne da 11 a 13.

Giovedì. Frumento da l. 17 25 a 17 50, granoturco da 9.25 a 12.65, segala da 10.50 a 10, fagiuoli di pianura da 10.15 a 10.40, castagne da 11 a 14.

Foraggi e combustibili. Martedì e sabato nulla, giovedì piazza ben fornita.

Mercato dei lanuti e dei suini

10. V'erano approssimativamente 25 castrati, 30 pecore, 8 arieti. Andarono venduti:

7 castrati d'allevamento a prezzi di merito, 18 da macello da l. 1.20 a 1.25 al C.g a p. m.; 14 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 16 per macello da l. 1 a 1 05 al C.g a p. m.; 5 arieti di allevamento a prezzi di merito, 3 per macello da l. 1 10 a 1 15 al C.g a peso morto.

Il sensibile rialzo dei prezzi è causato dalle aumentate domande per esportazioni all'estero.

45 suini, 3 per macello da l. 95 a 97 al quintale del peso medio da quintali 0.96 a 1.15.

Carne di manzo.

1.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.60
»	»	»	»	1.50
»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	1.—
2.a qualità, taglio	primo	al chilog.	L.	1.50
»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	1.30
»	secondo	»	»	1.20
»	»	»	»	1.10
»	terzo	»	»	1.—
»	»	»	»	0.80

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'olivo fiorisce.

Londra, 15. Il *Daily Telegraph* dedica un grande articolo alla situazione generale. La crede migliorata, crede che i pessimisti predicenti la guerra in tempo prossimo si siano ingannati. Una grande causa del miglioramento fu il risultato delle elezioni francesi. Si può ritenere che Salisbury si terrà in disparte da ogni compromesso nelle vertenze fra le potenze europee. Lo *Standard* ha da Vienna: un diplomatico proveniente da Berlino constata la prevalenza di vedute ottimiste, ha fiducia nel mantenimento della pace basata sul miglioramento reale della situazione generale. Bismarck sarebbe soddisfatissimo dell'intervista dello czar che sarebbe stato molto più amichevole e premuroso con Guglielmo di quanto il pubblico crede. Finalmente la visita dello Czar lasciò a Berlino la impressione che lo Czar sia realmente desideroso di mantenere la pace.

Un grosso fallimento a Genova.

Genova, 15. Questa piazza è vivamente impressionata per la sospensione di pagamento dichiarata dalla ditta Giovanni Battista Ferrari negoziante in granaglie.

Il passivo di questa ditta sarebbe di due milioni e mezzo. Si parla di irregolarità riscontrate nella contabilità. Il Ferrari è fuggito.

Fra cristiani e turchi.

Parigi, 15. L'agenzia Havas ha da Atene: I giornali segnalano alcuni scontri fra i turchi e gli insorti candiotti. Il capo Chirstodouloki fu trasferito a Rodi a bordo di una nave austriaca. I cadaveri degli altri due capi si rinvennero sulla spiaggia presso Canea.

Dispacci particolari.

PARIGI 16 — Chiusa Rendita Italiana 94.10

VIENNA, 16 — Rendita Austriaca in carta 93.95 id. Aust in argento Id. Aust. in oro 110.80 di Londra 11 ,93 Napoleoni 947.50

MILANO, 16 — Rendita Italiana 95.05 id serali 95.10 Napoleoni 20.18 **Marchi** 124.50

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile*

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua Fornace a fuoco continuo *alla Ditta* **Eugenio Crovato di Rauscedo;** *e di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e del Cellina.*

VEDI TREFUSIA

Vedi in quarta pagina.

Il 31 ottobre 1889

col primo premio di L. 30.000 avrà luogo l'estrazione del Prestito a Premi Riordinato Barilogoue.

Decreto Reale 2 luglio 1888

Il 31 Dicembre 1889 estrazione del grande premio di LIRE

500.000

I premi ed i rimborsi si pagano dalla Banca Nazionale.

Ogni Obbligazione costa Lire 25.50. Ad ogni richiesta delle provincie unire centesimi 10 per le spese d'inoltro.

Si spedisce gratis il listino delle estrazioni. — Le obbligazioni si vendono presso tutti i principali cambiavalute, e in Genova presso la Banca F.lli CROCE fu Mario Piazza S. Giorgio, n. 32 p. p.

Le Obbligazioni si vendono in **Udine,** *presso il Cambiavalute* **Romano e Baldini,** *Piazza Vittorio Emanuele*

Corone Mortuarie

di metallo d'ogni dimensione e colore con fiori di porcellana a prezzi alquanto vantaggiosi trovansi *Presso al negozio* **M. S. Zarattini** *in Via Paolo Canciani (Angolo Via Rialto)*

UDINE

D'affittare

II° Piano della Casa N. 22 (Via Francesco Mantica olim Redentore)

GRANDE MAGAZZINO
ALLE
QUATTRO STAGIONI

Augusto Verza

Udine — Mercatovecchio, N. 5 e 7 — **Udine**

COMPLETO ASSORTIMENTO
di

Chincaglierie — Bijouterie — Merceria Mode — Giocattoli — Profumerie

Specialità per la Stagione estiva

Ombrellini - Ventagli - Bastoni

Ricchissima scelta — ultima novità

Regalo a tutti i bambini

Camicie da uomo colorate a variatissimi disegni, colori garantiti.

Camicie bianche — Camicie da notte — mutande — Colli — Polsi

NB. Per le camicie si assumono commissioni sopra misura — pronta esecuzione.

Fazzoletti bianchi e colorati in qualunque qualità.

Fazzoletti fantasia, colori garantiti.

Busti da donna e da bambini

Guanti di ogni qualità — Calze — mezze calze — corpetti — Vesti per bambini — Costumi da bagno.

Rami — incominciati — montati e disegnati.

Stoffe per ricamo — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi ecc. ecc.

Istrumenti musicali — Mandolini — Chitarre — Violini — Armonie ecc. ecc. Corde armoniche.

Straordinario assortimento cravatte

Nastri fantasia - Fiori - Piume - Tulli - Pizzi
Guarnizioni di tutta novità
articoli da viaggio — paracqua
DEPOSITO TENDE TRASPARENTI

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE E BORSE ESTERE

VENEZIA, 15.

Rendita ital. 1 gen.	92.73	92.93
Id. id. 1 luglio	94.90	95.10
Azioni Banca V. in conto termine, da	—	—
id. Banca di C. Veneto da	—	—
Id. Società Veneta di Costruz.	—	—
Id. Cotonific. V.N.	—	—
Obblig. Prestito di Venezia a premi da	—.—	—.—

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da a tre mesi da 122.90 a 123.15 Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101.10, Londra sconto 5, a vista da 25.20 a 25.23 a tre mesi da 25.23 a 25.28 Svizzera sconto 4 a vista da 1 a — a tre mesi da —. a —. Vienna - Trieste sconto 4, a vista 213.1/8 a 213.5/8 Pezzi da 20 fr.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 213.1/4 a 213.1/4

SCONTI: Banca Nazionale 5.— Banco Napoli 5.—

MILANO, 15.

Rend. Ital. da 95 25 a .20.— Cambi Londra da 25.24 a 22.— Camb Francia da 101.10.100. 101 Cambi Berlino da 123.30 a —0.15

FIRENZE, 15.

Rend. Ital. 95.15 Cambi Londra 25.22 Cambi Francia 101.07 Az. F. Mer 711.00 Az. Mobiliare 614.—

TRIESTE, 15.

Napoleoni	9.46.1/2	9.48.1/
id. pronti per fine luglio		
Zecchini	5.58	5.60
Lire Sterline	11.90	11.93
Lire Turche	10.80	10.8
Londra	119.60	119.50
Francia	47.20	47.40
Italia	46.65	46.80
Bancan. ital.	46 65	46.85
Detto Germ.	58.30	58.40
Rendita aus. in carta	83.85	84.00
Detta arg.	.	. .
Ren. ungher. in oro 4 0/0	100.00	100.20
id. in car. 5 0/0	95.50	95.75
Credit da	306.00	307.00
R. Italiana	92.1/2	92.5/8

Croce rossa Ital. 15.90 a 16 15 Lotti turchi 37.70 a 38.00 Serbi 3 0/0 34.50 a 35.00 Serbi nuovi 5.65 a 5.85

Tendenza abbastanza ferma per le carte, specialmente per le rendite. Deboli i cambi; i soli Napoleoni pronti relativamente sostenuti. I Lotti turchi fermi in apertura chiusero in lieve reazione.

VIENNA, 15.

Azioni Credit 306.25 Biglietti 1860, 138.50 Detti 1864 176.50 Rendita austriaca in carta 83.90 Ferrate dello Stato 235.75 Dette Settentrionali Napoleoni 9.48.0/0 Lotti Turchi Azioni Credit ungherese 317.25 Lloyd austriaco 410 Banca anglo aus. 142.80 Lombarde 127.00 Union. Banck 239.60 Landerbank 222.20 Prestito comunale viennese 142.75 Rendita austriaca in oro 110.10 Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 100.15 Detta detta in carta 5 0/0 95.65 Azioni tabacchi 1.2050 Ferma.

LONDRA, 14.

Inglese 97. 5/16 Italiano 92. 1/4

BERLINO, 15.

Mobiliare 163.50 Austriache 100.25 Lombarde Rendite Italiane 93.80

PARIGI, 15.

Rendita Fr. 3 0/0 90.70 Rendita 3 0/0 per 87.37 Rendita 4 1/2 106.95 Rend. it. 94.10 Cambi su Londra 25.24 Consolidi inglese 97.5/16 Obbligazioni ferr. italiane 300.50 Cambio italiano 1/4 Ren. turca 17.55 Banca di Parigi 568. Ferrovie tunisine 483.50 Prestito egiziano 467.81 Prestito spagnuolo est 74.97 Banca il sconto 530.— Banca ottomana 545 Credito fond. 1315 Azioni Suez 2317

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Alcoolato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati: Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**

RESTITUTIONS FLUID BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, i visciconi alle gambe, accavalogmenti muscolosi, e, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distazioni, (sforzi), delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupio, gli spaventi, le formelle, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guariscele angine malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI. Via Mercatovecchio.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L'acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchite il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne effetto sorprendente.** Costa L. 4 la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C., Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75.*

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 5 MILIONI.

LINEA DEL PLATA partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese per Montevideo e Buenos Ayres. Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Napoli.

LINEA DEL BRASILE partenze da Genova agli 8 e 28 d'ogni mese per Santos e Rio Janeiro. Piroscafi: Fortunata R., Carlo R., Regina, San Gottardo.

(provvisoriamente sospesa).

Rivolgersi: Genova, Amministrazione della Società, Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggieri di 3.a classe, Via Ponte Calvi N. 4-6.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileja 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Fagagna, Candotti Melchiade — Palmanova, Steffenato Giovanni — Latisana, Pavan Ferdinando — S. Daniele, Miotti Nicolò — S. Pietro, Codolini — Cividale Michelini — Tarcento, Cussich — Ampezzo, Spangaro — Tolmezzo, Moro Giacomo.

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS*

GUARISCE
Anemia
rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

STABILIMENTO LA VITTORIA

FABBRICA DI LETTI FERRO VUOTO

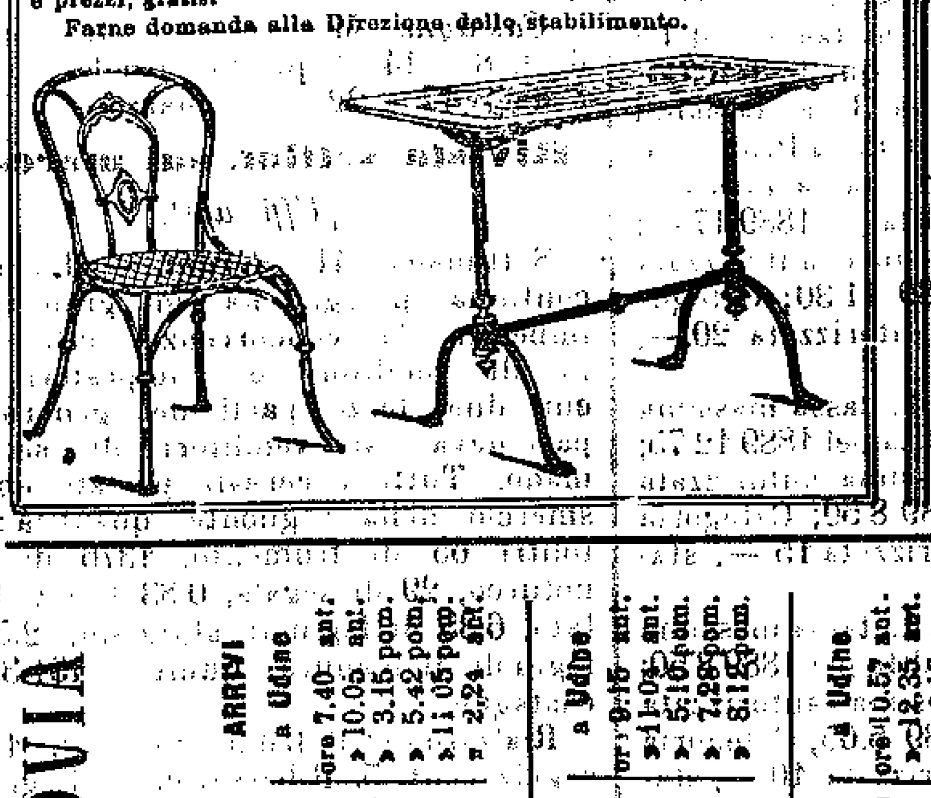
SISTEMA CAMBIAGGIO

CLERICI & RIZZI SUCCESSI A D. BALDIZZONE

Viale Magenta 66 MILANO Fuori P. Genova 66

Ci pregiamo avvertire che successi al Sig. BALDIZZONE per la lavorazione di letti e mobili ferro vuoto, oltre al mantenere la stessa lavorazione e cercarne le possibili migliorie, abbiamo sensibilmente diminuito i prezzi a meglio facilitarne gli acquisti a tutti gli Istituti cui abbisogna di nostro articolo. — Dietro richiesta con semplice cartolina a riscontro pagato si spediscono Cataloghi, Disegni e prezzi, gratis.

Farne domanda alla Direzione dello stabilimento.



FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di fabbrica)

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

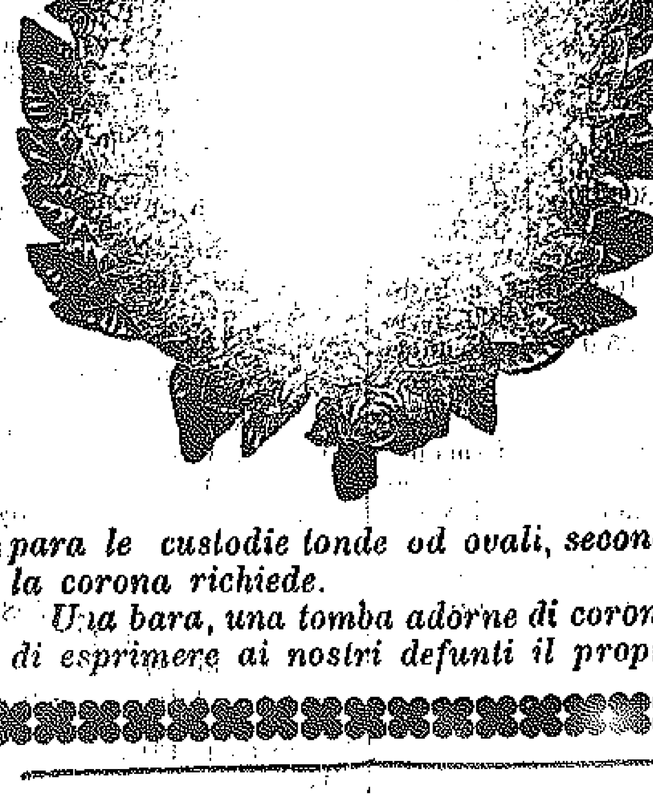
Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione di facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati**.

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE. HENRI NESTLÈ, VEVEY (Suisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

Che magnifiche corone!

Era questa l'esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno, al veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, a cui bara tutta restava coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto. La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Negozio di

Bertaccini Domenico

in

UDINE via Mercatovecchio

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.12 ant.	diretto	» 2.30 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.42 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	misto	» 11.05 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 9.55 pom.	omnibus	» 2.24 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 ant.	diretto	» 11.05 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.55 pom.	omnibus	» 7.28 pom.
» 5.54 pom.	diretto	» 7.51 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.15 pom.

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnibus	» 12.35 ant.
» 11.10 ant.	misto	» 12.47 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.52 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 p.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.50 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 ant.	misto	» 11.53 ant.	» 9.44 ant.	misto	» 10.15 ant.
» 3.30 pom.	misto	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	misto	» 12.56 pom.
» 6.40 pom.	misto	» 7.14 pom.	» 4.30 pom.	omnibus	» 4.59 pom.
» 8.26 pom.	misto	» 8.57 pom.	» 7.30 pom.		» 8.01 pom.

da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.18 pom.	misto	» 3.37 pom.	» 1.12 pom.	misto	» 3.08 pom.
» 5.25 pom.	omnibus	» 7.16 pom.	» 4.23 pom.	misto	» 6.31 pom.

della Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine (Ferr.)
(Porta Gemona) ore 5.50 ant.	ore 7.06 ant.	ore 5.05 ant.	ore 7.13 ant.
da Udine (ferr.) ore 7.50 ant.	» 9.43 »	» 7.21 »	» 9.32 »
» 1.— pom.	» 3.— pom	» 1.— »	» 3.— pom.
» 5.36	» 7.57 »	» 6.— »	» 8.— »

Treni locali.

Dalla Ferrovia a Porta Gemona ore 9.23 ant., 3.20 pom., 8.32 — a Porta Gemona ore 9.41 ant., Villalta 3.33 pom., Gemona 8.50

Udine, 1889. *Tip.* della *Patria del Friuli.*